

BRIGATA AQUILA

(269° E 270° FANTERIA)

Costituita tra la fine di maggio ed i primi di giugno 1917; il comando di brigata ed il 269° fanteria dal deposito del 2° fanteria; il 270° dal deposito del 27° fanteria.

ANNO 1917.

I riparti destinati alla formazione del 269° si concentrano fra Longa, Contrada Scaldafarro, Friola; quelli del 270° fra Mason Vicentino e Cantarand. Con grande alacrità si iniziano le istruzioni d'insieme affinché i riparti siano efficienti in breve tempo.

Il 3 giugno la brigata, che assume inizialmente il nome di «B», cessa di essere alla dipendenza diretta del XXII corpo d'armata e passa a quella della 30ª divisione. Nelle notti sul 4 e sul 5 i reggimenti si spostano per Velo, Salcedo, Osteria di Granezza, il 6 due battaglioni con il comando del 269° si trasferiscono a nord di Coda, rimanendo alla diretta dipendenza del comando di divisione; nella nottata l'altro battaglione del 269° e tutto il 270° si trasferiscono in prima linea, nella regione di Gaiga: il I e II/270° sostituiscono i terzi rispettivamente dell'11° e del 27° fra il canalone ovest Stella e la linea che passando per Roana, va al quadrivio di q. 1004: il III/270° si porta a Holla sostituendo il III/21°: il battaglione del 269° si porta al bivio Boscon quale riserva di brigata.

È l'ora della prova. Le truppe del XXII corpo d'armata, debbono svolgere azione offensiva mirante al possesso del ciglione che domina la bassa valle di Galmarara dallo Zebio al Mosciagh, e successivamente debbono stendere l'occupazione al M. Interrotto prendendovi collegamento coll'ala destra del XXVI corpo d'armata che tenderà da sud, al M. Rasta.

La 30ª divisione, per agire in conformità delle unità laterali, punterà decisamente con l'ala destra (brigata Cremona) per la riva sinistra di Val d'Assa, in direzione delle pendici occidentali di M. Rasta, facendo azione concorrente e simultanea a quella della 57ª divisione; colle altre truppe (brigata Aquila e parte

della « Cremona ») svolgerà azione impegnativa su tutta la rimanente fronte, minacciando più particolarmente il tratto della linea nemica che va da q. 878 verso nord, fino all'Assa, allo scopo di distrarre l'attenzione ed il fuoco dell'avversario diretto contro le truppe della « Cremona » che avanzano sulla sinistra del fiume.

Nelle notti sul 9 e sul 10, il 270° incaricato dell'azione invia sulla destra dell'Assa sei pattuglie, le prime quattro (battaglione di destra) con obiettivo l'antica linea italiana corrente sul pendio sud di q. 878, le altre due (battaglione di sinistra) con obiettivo la stessa linea costruita presso lo sbocco di Val Grabo, sul pendio sud di q. 940. Le pattuglie, dopo tenaci sforzi, riescono ad attraversare il fiume ed a portarsi di sorpresa a contatto con l'avversario, impegnando con esso viva azione di fuoco. A notte rientrano nelle loro posizioni.

L'azione, sospesa il 10, viene ripresa nei giorni 18 e 19. Le pattuglie in formazione sottile attaccano con violenza, in più punti, la linea avversaria; il nemico si difende con lancio di bombe, con raffiche di mitragliatrici e con tiro di fucileria, mentre l'artiglieria e le bombarde battono Val d'Assa. Pattuglie nemiche vengono fugate dopo vivaci scontri, ma gli sforzi non hanno un risultato tangibile per le gravi difficoltà incontrate dalla « Cremona » che non può avanzare.

Mentre il I e II/270° rimangono ancora in linea e proseguono alacramente nei lavori di fortificazione, il III/270° e il 269° vengono incaricati dei lavori della sistemazione della linea del Ghelbach.

All'imbrunire del giorno 9 luglio il 269° inizia il trasferimento e sostituisce in prima linea il 270° che, a sua volta, si porta tra Granezza e Boscidar. I fanti del 269° vigilano e bene custodiscono la linea, nella notte sul 12 respingono pattuglie nemiche che si erano avvicinate alle trincee. Nella notte sul 18, sostituita in linea dalla « Pavia », l'« Aquila » si ritira ad Osteria di Granezza per portarsi, il 24, alla stazione fra Villa Verla e Dueville da dove, viene trasferita in ferrovia nella zona di Pavoletto, nord-est di Udine. Nella giornata del 22 agosto, con autocarri, la brigata viene trasportata fra Nosna e Slapnico ove accampa (53ª divisione). È in pieno svolgimento la battaglia della Bainsizza. Il 23, per via ordinaria, si dirige a Zagomila, il 24 a Baske, ove dal comando di divisione riceve l'ordine di avanzare con il reggimento di testa (270°) verso

l'altura di Kobilek (q. 627) e puntare rapidamente sul varco aperto a sud di q. 800 della linea Madoni, dovendo detta linea essere raggiunta prima di sera. Il 269° deve raggiungere in nottata il terreno fra l'altura di Baske e quella di Kobilek.

Conquistata la linea Kobilek-Madoni, il 25, mentre le altre truppe della divisione sono impegnate accanitamente contro il nemico, che ostacola l'avanzata verso il bordo settentrionale del vallone di Chiapovano, il 270° presidia le posizioni occupate del Kobilek fronte a sud est ed il 269°, quale riserva a disposizione del comando del corpo d'armata, rimane in attesa a Baske.

A sera il III/270° si porta a rincalzo del 241° a Na Kobil ma trova ostacoli nella marcia, il 269° si trasferisce fra Ravne e Zabrdo.

Il 26, il I e II/269° sostituiscono nelle posizioni di Caverne il 247°; il III/269° occupa e sbarra la selletta di Kal; il I e II/270° raggiungono la conca di Zabrdo, il III/270° resta colla brigata Teramo a Na Kobil.

Il 27 si costituisce una colonna volante con il I e II/270°, con uno squadrone di cavalleria ed una sezione di artiglieria da montagna allo scopo di far cadere, minacciandole di fianco e di rovescio, le frammentarie resistenze nemiche che ostacolano l'avanzata dei nostri.

Il 269° si consolida nelle posizioni raggiunte a Caverne ed a Kal. Il 28, i battaglioni della brigata sono impegnati in tre operazioni distinte: la colonna volante I e II/270° contro il pianoro di q. 800, III/270° con la brigata Teramo contro la parte nord del pianoro; il 269°, contro il rovescio dell'organizzazione difensiva del S. Gabriele.

Il contegno delle truppe è magnifico, esse si slanciano animosamente all'attacco, pur non riuscendo ad ottenere che risultati parziali, rimangono sotto i reticolati non volendo retrocedere di un sol passo. La lotta aspra e micidiale dura fino al 1° settembre con alterna vicenda, il nemico si difende accanitamente e contrattacca. La battaglia però va languendo, le truppe dell'« Aquila » occupano la linea che si estende da q. 600 sino alle pendici sud occidentali di Chiapovano: il II e III/270° a sbarramento della selletta di Kal; da Caverne fino a q. 417, il 269°; il I/270° in riserva di brigata nei pressi di Zabrdo. Vengono iniziati alacramente i lavori di rafforzamento e di difesa per prevenire qualsiasi tentativo nemico di contrattacco. Il 16 la brigata passa alla dipendenza della 44ª divisione e

prende parte, il 29, al nuovo tentativo per l'occupazione del pianoro di q. 800 che riesce felicemente.

Nella notte sul 3 ottobre, ricevuto il cambio dalla « Brescia » tutta la brigata si trasferisce presso Osteria di Britof, ove rimane fino al 20, rilevando, nella notte sul 21, la « Udine » nella zona di Zagorjê: il 269° dalla Selletta di Dol Zagorjê a q. 417, il 270° con un battaglione nel vallone dei Cavalleggeri e gli altri due nel vallone del Torrentaccio (8ª divisione). Per effetto dell'offensiva austriaca (24 ottobre) su tutta la fronte della 2ª armata, la brigata ripiega sulla linea di Basche, q. 531, Vodice, M. Santo. Il 27, attraversa Pisonzo al ponte di Zagora ed inizia la marcia per andare a prendere posizione sulla linea dello colino a nord di Mossa e Capriva. Il 28 raggiunge Blanchis e disloca, il 270° a q. 309; il 269° a q. 92 ad ovest della strada Blanchis, S. Lorenzo di Mossa. Nella nottata viene ripreso il ripiegamento sulla destra del Cormor presso Morlegliano.

Il 30, dopo lunga e penosa marcia, passa il Tagliamento al ponte di Madrisio e raggiunge Morsano, ove accantona. Il 5 novembre è a Susegana, e si disloca col 269° ad oriente della ferrovia e col 270° ad occidente, per la difesa della sinistra del Piave in corrispondenza del ponte della Priula. Il 6 cessa di far parte dell'8ª divisione e passa alla 48ª.

Nella notte sull'8, rilevata da due battaglioni del 211ª fanteria, passa il Piave e si sposta prima a Sovilla e poi nella zona Tavernò (Treviso) che lascia il 3 dicembre per sostituire col 269°, reparti del 215ª fanteria sul tratto di linea da ponte della Priula a nord ovest di Cà Lucca e reparti del 117ª nella seconda linea a Fornace Passa; col 270°, reparti della « Padova » in prima e seconda linea da Cà Lucca a Palazzon.

I battaglioni attendono alla sistemazione difensiva, non trascurando di molestare continuamente l'avversario con pattuglie.

ANNO 1918.

Il nuovo anno trova la brigata ancora in linea nel settore Ponti; il 4 gennaio è rilevata dalla « Tevere »: il 269° si disloca a Visnadello, il 270° a Spresiano. Il 23, ceduti gli accantonamenti alla « B. Brigade Gromp » della 5ª divisione britannica, l'« Aquila » raggiunge la regione di Trebasolgo ove si ac-

cantona. Il 16 marzo dà il cambio alla 13ª brigata inglese nelle trincee da C. Tonette, Palazzon con i battaglioni I e III del 270° in linea nelle due sezioni G. e H.; il II a Spresiano in riserva, col I e II/269° rispettivamente accantonati a Cartiera Km. 9 ed a Cartiera di Visnadello in riserva divisionale ed il III a C. Rossi quale riserva di brigata. Il servizio di linea in cui si alternano i due reggimenti, ha termine l'8 aprile: in tale giorno la brigata è rilevata dalla « Tevere » e si disloca nella zona di Visnadello, Spresiano. Nella notte sul 24, l'« Aquila » sostituisce a sua volta la « Tevere ». Per prevenire ogni sorpresa nemica, date le informazioni ricevute, il comando di divisione ordina che il 270° passi in riserva divisionale, il 269° in riserva di corpo d'armata e che il comando della brigata assuma a Spresiano il comando del sottosettore.

Nella notte sul 15 giugno il nemico inizia un violentissimo bombardamento che prosegue ininterrotto sino alle ore 8 quando sferra l'attacco. Al 270° è assegnato il compito di assicurare la sinistra della « Piacenza » schierata sulla linea Ponti-Nervesa. Il I e II/270° si attestano alla ferrovia Nervesa Montebelluna.

Il nemico facendosi sempre più minaccioso, i due battaglioni contrattaccano, riuscendo il I ad occupare q. 95 ed il II ad avanzare verso Collesel Castelviero. La lotta, diminuita il 16, viene ripresa con maggior violenza il 17, forti nuclei nemici puntano sul passaggio a livello della stazione di Nervesa. La pressione austriaca diviene di momento in momento più intensa al centro della linea occupata dal I e III/270°. Il I resiste valorosamente all'urto, il III, battuto di fianco da mitragliatrici, ripiega contrastando il terreno passo a passo e sventando ogni pericolo di aggiramento. Il II battaglione accorre sulla linea Olivotto sud, Pozzobon, sferra un immediato contrattacco; l'8ª compagnia del 164ª fanteria, messa a disposizione del I battaglione, si slancia anch'essa contro il nemico. L'infiltrazione avversaria si fa sempre più pericolosa.

Il I battaglione che, in una disperata resistenza contro forze soverchianti, ha perduto quasi tutti gli ufficiali, è all'estremo della resistenza, il II giunto al quadrivio Olivotto sud, Pozzobon, contrattacca, ma è obbligato dal tiro infernale a ripiegare sulla linea S. Gottardo, Olivotto sud. Per quanto critica la situazione viene fronteggiata con serenità e valore dai superstiti che lentamente ripiegano sulla linea Campeotto-q. 65. A sera i resti del 270° formanti un battaglione e il III/269°

appoggiati da tre autoblindate, si slanciano al contrattacco. Il III/269° in stretto collegamento col II/270°, appoggiando la destra alla rotabile Arcade-C. De Raos, procede risoluto in direzione della ferrovia, vince la resistenza nemica, catturando prigionieri e materiale e si ferma all'altezza di q. 71. Il II/270° raggiunge, dopo violento corpo a corpo, la linea Pozzobon-C. De Raos fronte nord-est. Nella nottata del 18 gli Austriaci, dopo un bombardamento intenso seguito da violenti raffiche di mitragliatrici, attaccano in direzione di C. Orazio, ove nella mattinata ha dovuto ripiegare il II/270°. Con mirabile prontezza e energia, malgrado le perdite della giornata, i reparti di detto battaglione ed una compagnia del 5° fanteria, schierati ad ovest di C. Orazio, con impeto irresistibile, infrangono l'attacco e inseguono il nemico che, dopo lotta disperata, ripiega. Nello giornate del 19, 20, 21 ogni ritorno offensivo austriaco fallisce per il valore e la resistenza delle nostre truppe. Nei sette giorni di battaglia i reparti si sono votati all'estremo sacrificio, il I/270° quasi completamente distrutto, con la sua eroica e disperata difesa, ha contribuito a impedire la irruzione nemica sulla fronte della divisione. Le perdite subite sono l'indice del valore del 270° (ufficiali 30, truppa 668) che viene riconosciuto con la medaglia di bronzo conferita alla Bandiera del reggimento. Nella notte sul 23 il 270° si porta a sud della strada di Arcade, Spresiano, nei pressi di C. Bigolin.

Il 25 l'intera brigata, lasciata la zona del Montello, è inviata in quella di Asolo-Riese ove inizia la riorganizzazione dei reparti. Il 7 luglio si trasferisce nella zona Musano-Postioma.

Nelle notti sul 15 e sul 16, dando il cambio alle truppe della « Porto Maurizio » e della « Piemonte », occupa il settore Pontf, ove rimane fino all'8 agosto venendo rilevata dalla « Piacenza ». Nella notte del 1° ottobre la « Aquila », ricevuto nuovamente il cambio dalla « Piacenza », si porta nella zona Porcellengo-Postioma, ove rimane fino al 24, trasferendosi poscia in quella di ammassamento di Cusignana-Bassagliavera per l'imminente azione offensiva. All'alba del 29, il 270° inizia il passaggio del Piave su di una passerella, all'altezza di Villa Berti, seguito immediatamente dal 269°. La brigata tutta, schierata sulla sponda sinistra, procede all'attacco degli obiettivi assegnati. Il 270°, con azione rapidissima e travolgente, raggiunge il primo obiettivo fissato, linea S. Daniele-Collo della Tombola-Collesei; riordinati i reparti, procede al-

l'occupazione del secondo obiettivo Colle di Guardia, che cede sotto l'impeto dei suoi fanti.

Il 270° si schiera lungo il versante ovest di Colle di Guardia, il 269° è in seconda linea a sud di C. Viscardello.

Verso le ore 22, la brigata riprende l'azione, raggiungendo Santa Maria di Feletto nella giornata del 30. Nel pomeriggio si procede all'attacco della stretta di Serravalle e di Fadalto.

Il nemico, che finora non ha opposto che una relativa resistenza, inizia una violenta azione di mitragliatrici per impedire l'occupazione di Col Collesei. I battaglioni del 269° e 270° gareggiando in bravura, dopo attacchi violenti riescono a metterlo in fuga infliggendogli molte perdite e catturando numerosi prigionieri.

Il 1° novembre l'« Aquila » prosegue a rincalzo della « Tevere », l'avanzata verso Ponte delle Alpi, che viene occupato con bella operazione.

Al termine della giornata la brigata si trova dislocata: con il 269° a Cûgnan ed il 270° a Vich. Nella mattinata del 2 il 269° occupa la linea Soccher, Casan, C. Cûgnan, Pieve d'Alpago per osservare le provenienze da nord e nord est e proteggere, occorrendo, il fianco destro della divisione.

L'armistizio « Badoglio » trova la brigata tra Lissona, Arsier e Vich.

RICOMPENSE.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Alla Bandiera del 270° reggimento fanteria:

« In tre giorni di aspra battaglia, resistè imperterrito ai ripetuti tentativi del nemico, che, con forze preponderanti, cercava d'irrompere nelle nostre linee, lo contrattacò con tenacia ed ardore, pur con forze stremate dall'incessante lotta, e lo ricacciò concorrendo così in modo efficacissimo ad arginare l'irruzione nemica sulla destra del Piave (Nervesa, 15-18 giugno 1918) ».

(Boll. Uff., anno 1918, disp. 28°).

CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1123 (21 giugno 1918, ore 13).

Sul Montello nella giornata di ieri la pressione avversaria è continuata forte ma venne ovunque contenuta dalle nostre truppe che, contrattaccando, riguadagnarono terreno. Tentativi nemici d'avanzata verso occidente e verso sud animarono particolarmente la lotta ad oriente della linea Casa Gheller-Bavaria e nei pressi della stazione di Nervesa.

La brigata Pisa (29° e 30°) avanzando con ammirabile slancio catturò 400 prigionieri, molte mitragliatrici e ritolse intatto al nemico due nostre batterie di medio calibro prontamente rimesso in azione contro l'avversario.

Sul Piave la lotta si è concentrata in alcuni settori:

Ad ovest di Candè un attacco nemico venne nettamente respinto.

Più a sud, di fronte a Fagarè e Zenson, la nostra azione controffensiva iniziata la notte sul 20 ha proseguito irresistibile e ci ha riportati sulle posizioni del giorno precedente. Il nemico subì perdite pari alla sua strenua resistenza, parecchio centinaio di prigionieri restarono nelle nostre mani.

Nella zona ad occidente di S. Donà l'avversario tentò una forte azione contro Losson. Arrestato una prima volta dal nostro fuoco rinnovò invano per ben 4 volte l'attacco, finché esausto dalle perdite eccezionalmente gravi subì dove cedere di fronte all'incrollabile valore dei sardi della brigata Sassari (151° e 152°), validamente coordinati dal III battaglione del 209° fanteria (brigata Bisagno) e dal IX battaglione bersaglieri ciclisti.

A nord di Cortellazzo nostri reparti di marinai e di bersaglieri gareggiando in ardimento irrupero nelle linee nemiche catturandovi 200 prigionieri e mantenendole poscia in loro saldo possesso. A Cavazuccherina ampliammo la testa di ponte.

Il numero dei prigionieri fin'ora accertati dall'inizio della battaglia ad oggi supera i 12.000.

Nella lotta che da più giorni si combatte sull'aspro terreno del Montello si sono particolarmente distinti, oltre la brigata Pisa, le brigate di fanteria Aosta (5° e 6°) e Mantova (113° e 114°); i reggimenti di fanteria 3° (brigata Piemonte), 68° (brigata Palermo), 215° (brigata Tevere), 270° (brigata Aquila), il

XXVI e XXVII riparto d'assalto ed il 79° battaglione zappatori che combattendo a fianco della fanteria confermò ancora una volta lo spirito di sacrificio ed il valore dell'arma del Genio.

Squadroni dei Lancieri di Milano (7°) e di Vittorio Emanuele II (10°) intervenendo arditi e decisi nella lotta ad occidente di Zenson per arrestarvi il tentativo di sfondamento nemico del giorno 19, hanno aggiunto una nuova pagina alla storia gloriosa dei loro reggimenti e dell'arma di cavalleria.

L'aviazione, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, svolse ieri la consueta attività, 11 velivoli nemici vennero abbattuti.

Per la prima volta gli aviatori nostri ed alleati ebbero a compagni di bravura piloti americani che, appena giunti sulla nostra fronte, hanno voluto partecipare alla battaglia.

Il valoroso maggiore Baracca, che aveva raggiunta la sua 34ª vittoria aerea, il giorno 19 corrente non ha più fatto ritorno da un eroico volo di guerra.

Generale DIAZ

UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*).

Numero d'ordine	Grado	Cognome o Nome	Luogo di nascita	Luogo o data di morte
--------------------	-------	----------------	---------------------	-----------------------

269° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Capitano	DI MAIO Mario . . .	Lioni	Casa De Raos 18-6-1918
2	Id.	NOVARA Augusto . .	Asti	Osp. Ris. N. 3 5-11-1917
3	Tenente	BARGNESI Egizio . .	Urbino	Nervosa 18-6-1918
4	Id.	CECCARELLI Ugo . . .	Firenze	Alt. Bainsizza 24-10-1917
5	Id.	INZANI Pietro	Castel Ar- quato	Osp. d. C. 322 4-11-1918
6	Id.	TORDI Amedeo	Montescudo	Globria 7-10-1917
7	S. Ten.	AIMERI Carlo Tom- maso	Valfenera	Osp. d. C. 158 10-11-1918
8	Id.	RAFFI Antonio	Padova	Alt. Bainsizza 25-9-1917
9	Id.	TROVATO Giorgio . .	Monforte	Casa De Raos 18-6-1918
10	Aspirante	MARCUCCI Oscar . . .	Galazzo	Osp. d. C. 146 16-8-1918

270° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Capitano	CONFALONIERI Amil- care	Roma	Amb. Mont. N. 88 28-8-1917
2	Id.	SENEPA Giuseppe . .	Narni	Nervosa 17-6-1918
3	Tenente	ANTONUCCI Antonio .	Monteleone	Bainsizza, q. 800 30-9-1917
4	Id.	ARCANGELI Ferdi- nando	Firenze	Nervosa 17-6-1918
5	Id.	CARELLI Ciro	Coppero	Bainsizza, q. 800 1-9-1917
6	Id.	GRITTI Camillo	Calcinato	Bainsizza, q. 800 28-8-1917
7	Id.	MAZZA Cosimo	Oria	Amb. Chir. 2 7-9-1917
8	Id.	MARRI Amedeo (disp.)	Roma	Montello 15-6-1918

(*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
9	Tenente	PIANESE don Giusep- pe (cappellano) . .	Napoli	Bainsizza, q. 800 31-8-1917
10	S. Ten.	BELLETTI Ettore . . .	Reggio E.	Osp. d. C. 106 4-9-1917
11	Id.	BIANCONI Vittorio . .	Portomag- giore	Osp. d. C. 106 4-9-1917
12	Id.	IOSA Pasquale	Macchia Val- forte	Osp. d. C. 78 30-9-1917
13	Id.	RICCI Decio	Cesena	Bainsizza, q. 800 28-8-1917
14	Id.	SAVIO Gavino Renato	Voghera	48ª Sez. Sanità 17-6-1918
15	Id.	ALEANO Elia (disp.) .	Caiazzo	Bainsizza, q. 800 27-8-1917
16	Id.	RECEPUTI Francesco	Rocca S. Ca- sciano	182° Rep. Somegg. 27-8-1917
17	Aspirante	AGOSTINI Gino	Bagni della Porretta	Na Kobil 1-9-1917
18	Id.	CASANOVA Emilio . .	Bologna	Schiavonesca 17-6-1918
19	Id.	*COTRONEI Camillo . .	Napoli	In prigionia 2-10-1918
20	Id.	D'AMICO Giuseppe . .	Catania	Nervosa 17-6-1918
21	Id.	*LAURENTI Italo . . .	Ferrara	In prigionia 16-5-1918
22	Id.	*MACCAPANI Ivo	Baura	In prigionia 27-10-1917

MILITARI DECORATI CON L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

270° REGGIMENTO FANTERIA.

Levi Giusto, colonnello — *cavaliere* — Nervesa, 15-18 giugno 1918.

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO
AL VALOR MILITARE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

269° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 9 — Truppa, n. 4.
270° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 6 — Truppa, n. 4.

MEDAGLIA DI BRONZO.

269° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 22.
270° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 15.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Col. brig. LEVI Giulio, dal 17 maggio al 13 ottobre 1917.
Col. brig. BELLONI Pietro, dal 14 ottobre 1917 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 269° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello VIVENZA Carlo, dal 14 giugno 1917 al 31 ottobre 1918.
Ten. colonnello DEGLI ODDI G. Battista, dal 1° novembre 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 270° REGGIMENTO FANTERIA.

Ten. colonnello SPALLICCI Luigi, dal 26 maggio al 30 settembre 1917.
Colonnello LEVI Giusto, dal 1° ottobre 1917 al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

269° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

.....	—
Maggiore	GAZZOLA Giuseppe. . .	16- 9-1917	al termine della guerra.	

II battaglione

.....	—
Maggiore	MAROTTA Pasquale . .	10-11-1917	al termine della guerra.	

III battaglione

.....	—
Maggiore	CRIMI Giuseppe.	30-11-1917	27- 5-1918	—
Capitano	LOCATELLI Giuseppe. . .	28- 5-1917	al termine della guerra.	

270° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Ten. Col.	PONZINI Alighiero . . .	26- 5-1917	29- 5-1917	—
Capitano	MAURI Luigi	30- 5-1917	2- 6-1917	—
Maggiore	MUSMECI Angelo	3- 6-1917	...10-1917	—
Id.	BERNOUILLI Armando .	13-11-1917	31-12-1917	—
Id.	COLLINI Clotario	1- 1-1918	5- 6-1918	—
Capitano	VIVANTE SCIOLETTI Italo	6- 6-1918	17- 6-1918	—
Maggiore	COLLINI Clotario7-1918	30- 9-1918	—
Id.	ISASCA Carlo	1-10-1918	al termine della guerra.	

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

II battaglione

Capitano	FERRARA Arturo	17- 5-1917	25- 5-1917	—
Id.	BENONE Alberto	26- 5-1917	17- 6-1917	—
Id.	BERTESI Alfredo	18- 6-1917	—
Maggiore	POCOBELLI Eugenio1-1918	—
Capitano	LOCATELLI Giuseppe2-1918	al termine della guerra.	

III battaglione

Capitano	ANTONETTI Almiro . . .	20- 5-1917	2- 6-1917	—
Maggiore	LEVI Giusto	3- 6-1917	31- 9-1917	—
Ten. Col.	TORRIANI Guido10-1917	—
Maggiore	BERNOULLI Armando . .	1- 1-1918	17- 6-1918	—
Id.	ALBERANI Ottaviano . .	20- 7-1918	30- 9-1918	—
Id.	VOLPINI Alberto	1-10-1918	al termine della guerra.	

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1917.

Maggio al 5 giugno (Longa — Scaldaferrò — Friola — Mason Vicentino — Cantarad = Trasferimento: Velo — Salcedo — Ostetia di Granezza).

Dal 6 giugno al 18 luglio (Zona Val d'Assa [Stella — Roana — Bivio Boscón — Q. 878]).

Dal 19 luglio al 22 agosto (Osteria di Granezza = Trasferimento: Zona di Pavoletto — Nosna — Slapnico).

Dal 23 agosto al 3 ottobre (Zagomila — Baske — Kobilek — Madoni — Na Kobil — Chiapovano).

Dal 4 al 20 ottobre (Osteria di Britof).

Dal 21 ottobre all'8 novembre (Zagorje — Selletta di Dol Zagorje = Ripiegamento: Vodice — M. Santo — Q. 531 — Basche — Mossa — Capriva — Blanchis — Mortegliano — Tagliamento).

Dal 9 novembre al 2 dicembre (Sevilla — Tavernò).

Dal 3 al 31 dicembre (Piave [Settore Ponti]).

Anno 1918.

Dal 1° al 4 gennaio (Piave [Settore Ponti]).

Dal 5 gennaio al 15 marzo (Visnadello — Spresiano — Trebaseleghe).

Dal 16 marzo all'8 aprile (Piave [Settore Ponti]).

Dal 9 al 23 aprile (Visnadello — Spresiano).

Dal 24 aprile al 21 maggio (Piave [Settore Ponti]).

Dal 22 maggio al 14 giugno (Visnadello — Spresiano).

Dal 14 al 25 giugno (Nervesa — Collesel — Castelviero — Olivotto sud — Pozzobon — S. Gottardo — Arcade — C. Orazi).

Dal 26 giugno al 14 luglio (Asolo — Riese — Musano — Postioma).

Dal 15 luglio all'8 agosto (Piave [Settore Ponti]).

Dal 9 agosto al 4 settembre (Musano — Postioma).

Dal 5 settembre al 1° ottobre (Piave [Settore Ponti]).

Dal 2 al 23 ottobre (Porcellengo — Postioma).

LOCALITÀ E DATA	269° REGGIMENTO						270° REGGIMENTO		
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
cavalle - Fadalto - Col Colesci - Ponte delle Alpi - Lizzana - Arsic Vich (24 ottobre-4 no- vembre)	3	5	—	45	41	—	—	—	—
Totale anno 1918. . .	6	21	—	74	411	—	6	11	12

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1917	4	4	15	31	88	531	13	1	11
Id. 1918	6	21	—	74	411	—	6	11	12
TOTALE GENERALE . . .	10	25	15	105	499	531	19	12	23